

Newsletter n.49 - Dicembre 2009

Tanti auguri da IPPR!

Nell'augurare buon Natale e felice Anno Nuovo, IPPR desidera ringraziare tutti i Soci per il loro sostegno.

L'Istituto è cresciuto, e con esso i rapporti con gli Associati, le iniziative, le occasioni di incontro, di condivisione dei successi e degli impegni. Cresciuta è anche la sensibilità ambientale e la voglia di prodotti "verdi" da parte del grande pubblico e a ciò il marchio "Plastica Seconda Vita" è stato in grado di dare una efficace risposta, proponendo una sempre più vasta gamma di prodotti certificati.

Auspichiamo che anche nel 2010 possa proseguire l'opera di diffusione delle materie plastiche da riciclo e la fattiva collaborazione tra l'Istituto e i propri Soci.

istituto



IPPR e PROPLAST insieme per l'EcoDesign Center

IPPR sarà partner dell'EcoDesign Center presso la sede di Proplast, nel polo tecnologico di Ripalta Scrivia: all'interno di un network internazionale (attualmente all'interno della macroregione italo francese ALP-MED) il progetto si pone l'obiettivo di supportare le aziende nell'ingegneria di materiali, processi e prodotti sostenibili. L'Ecodesign Center aggiungerà, dunque, alle attuali competenze del Laboratorio di Progettazione Avanzata di Proplast (3d modeling, process and structural simulations, rapid prototyping, rapid tooling) anche servizi legati al Design for Recycling, all'analisi del ciclo di vita, alla selezione dei materiali/processi in funzione del loro carbon footprint etc. La presenza di manufatti a marchio "Plastica Seconda Vita" e la collaborazione con IPPR permetteranno di porre un accento particolare sulle plastiche da riciclo.

soci

proplast

SER ottiene il marchio "Plastica Seconda Vita"

L'azienda SER di Salsomaggiore Terme, attiva nel settore delle materie plastiche da più di quarant'anni, ha ottenuto il marchio PSV per i granuli e le scaglie di HDPE ottenuti dal riciclo di flaconame proveniente da raccolta differenziata. Il SERTENE HD è quindi prodotto impiegando il 100% di plastica da post-consumo ed è impiegabile per la realizzazione di numerosi manufatti, quali ad esempio contenitori per la raccolta rifiuti, compostiere, materiale per edilizia.

PSV



In fase di definizione il nuovo Codice Ambientale - rifiuti

Segnaliamo che è stato elaborato dal "Comitato per la riforma del Codice dell'ambiente" lo scorso 6 novembre 2009 il nuovo testo del Dlgs 152/2006 che accoglie la disciplina disegnata dalla direttiva 2008/98/CE.

Il testo in parola, predisposto sulla scia della "Legge Comunitaria 2008" che ha conferito al Governo la delega per il recepimento delle norme comunitarie (da trasporre sul piano nazionale entro il 12 dicembre 2010), rimodella il Codice dell'ambiente accogliendo le nuove definizioni di "sottoprodotto", "materie prime secondarie", "riciclaggio" e "recupero" previste dalla direttiva 2008/98/CE. Detta direttiva, ricordiamo, riformula radicalmente la normativa sulla gestione di rifiuti, sostituendosi alle direttive 2006/12/CE (sulla gestione dei rifiuti in generale), 75/439/CEE (sugli oli usati) e 91/689/CEE (sui rifiuti pericolosi).

Segnaliamo, in particolare:

- art. 179 sui criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, comma 5 sul riciclo della plastica;
- art. 181 bis sul riciclaggio di rifiuti :
 - comma 2 che stabilisce l'obbligo entro il 2015 dell'istituzione della raccolta differenziata della plastica;
 - comma 3 che stabilisce l'aumento del 50% del riciclo di materie plastiche d'uso domestico;
- art. 184 bis definizione di sottoprodotto;
- art 184 quater definizione di materia prima secondaria;
- art. 188 oneri dei produttori e detentori;

Di grande interesse la definizione di **sottoprodotto**:

1. Sono sottoprodotti e non rifiuti ai sensi dell'art. 183, co.1, lettera a) le sostanze o i materiali derivanti da un processo di produzione, che soddisfano le seguenti condizioni:

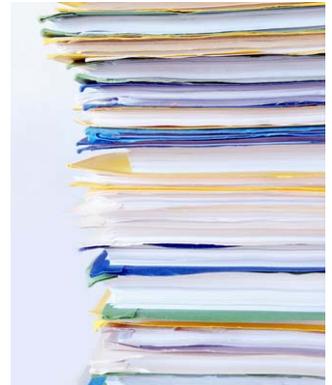
1) sono originati da un processo produttivo di cui costituiscono parte integrante, il cui scopo primario non è la loro produzione;
2) il loro impiego è certo e avviene direttamente nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione da parte del produttore o di terzi;

3) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa per l'utilizzo specifico tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute umana e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi per l'ambiente e la salute umana.

4) non devono essere sottoposti a trattamenti diversi dalla normale pratica industriale per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al punto 3), ma posseggono tali requisiti sin dalla fase della produzione. Rientrano nella normale pratica industriale tutti quei trattamenti o interventi che non incidono o fanno perdere al materiale la sua identità e le caratteristiche merceologiche e di qualità che esso già possiede fin dalla sua origine, ma che si rendono utili o funzionali per il suo ulteriore utilizzo, presso il produttore del sottoprodotto o presso terzi.

2. Si applica la disciplina del sottoprodotto anche qualora le condizioni di cui al primo comma riguardino soltanto una parte del residuo di produzione.

normativa



La Provincia di Firenze si dota di un Green Manager

Nel corso della sua ultima seduta, la Giunta della Provincia di Firenze ha approvato la delibera con la quale viene dato mandato al Direttore generale di individuare tra i dirigenti dell'ente la persona più adatta a ricoprire l'incarico di Green Manager. Una volta completato il lavoro di selezione, il Dg della Provincia, architetto Luigi Ulivieri, potrà procedere direttamente alla nomina della nuova figura che lavorerà all'interno della struttura organizzativa.

"Il Green manager è destinato a ricoprire un ruolo strategico all'interno dell'Amministrazione pubblica - spiega l'assessore Renzo Crescioli - perché avrà il compito di mantenere i legami con tutti i settori, per aiutare la complessa macchina provinciale a scegliere sempre le soluzioni più adatte nel rispetto dell'ambiente".

"In particolare - continua l'Assessore provinciale all'Ambiente - il Green Procurement Manager lavorerà principalmente nel settore acquisti affinché venga comprata una sempre maggiore percentuale di prodotti e di servizi "verdi". In pratica la Provincia di Firenze, grazie a questa nuova figura, sceglierà per le proprie esigenze quei prodotti e quei servizi che hanno il minore effetto possibile sulla salute umana e sull'ambiente, contribuendo tra l'altro alla realizzazione di una parte essenziale delle politiche sui rifiuti costituita dalla riduzione e dal riuso. In questo modo infine la Provincia pone le basi per adeguarsi agli standard in tema di acquisti verdi che la legislazione pone agli enti locali".

Il Comune di Arezzo vara gli acquisti verdi

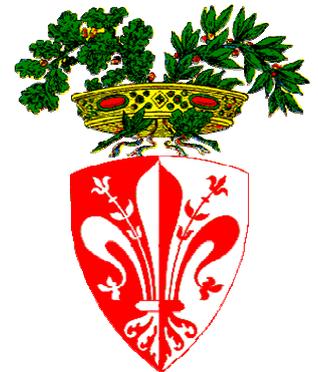
Proseguono le azioni concrete del Comune di Arezzo per ridurre gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione: in sintesi per il Green Public Procurement ovvero i cosiddetti "acquisti verdi". Il gruppo di lavoro attivo nell'Ente già dallo scorso anno, dopo i percorsi formativi per il personale tecnico amministrativo del Comune, ha portato alla pubblicazione di bandi di gara per lavori e forniture che contengono parametri di sostenibilità ambientale.

In particolare per fornitura della centrale operativa della Polizia Municipale, servizio di pulizia, manutenzione di aree verdi, digitalizzazione schede servizio anagrafe, fornitura calore e manutenzione straordinaria e ordinaria degli impianti, fornitura di beni strumentali per il museo dei mezzi di comunicazione, per la ristorazione scolastica e per gli arredi del nuovo sportello Unico.

Obiettivo del progetto: ridurre l'uso delle risorse naturali, sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili, ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli ed i rischi ambientali. Gli acquisti pubblici verdi si inseriscono nelle politiche per la sostenibilità dell'UE e il loro utilizzo è previsto anche nel Piano straordinario dell'Aato 7.

Ricorda l'assessore Roberto Banchetti: "Nel territorio siamo il Comune pilota di questa esperienza. Siamo impegnati nella raccolta differenziata e nella riduzione dei rifiuti, ma ciò che diversifichiamo nella raccolta deve essere ben inserito in una filiera di riutilizzo dei materiali, stimolando un mercato di clienti che acquistano prodotti provenienti dal riciclaggio. Questa è la

GPP



direzione e la filosofia degli acquisti verdi che stiamo attuando e che porta a risultati immediati, tangibili e quantificabili".

Un esempio è il bando per la fornitura di ristorazione scolastica che individua parametri precisi: gestione di preparazioni specifiche e particolari per intolleranze alimentari e credi religiosi, controllo della filiera dalla preparazione fino allo sporzionamento, presidio dei punti critici. E anche individuazione di elementi di sostenibilità ambientali nelle metodologie organizzative e gestionali del servizio, come risparmio energetico, utilizzo di tecniche eco-compatibili per l'approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali, ecc... Nelle gare vengono anche richieste proposte migliorative del servizio in riferimento all'utilizzo di prodotti biologici in aggiunta quelli già previsti obbligatoriamente in gara, all'individuazione di prodotti certificati del commercio equo e solidale e di prodotti certificati provenienti da terreni sequestrati alla mafia. Il gruppo di lavoro per gli acquisti verdi del Comune è impegnato inoltre in azioni di sensibilizzazione nel mondo economico per l'introduzione di questo processo nelle diverse filiere produttive e per promuovere adeguate conoscenze sulla sostenibilità ambientale e sulla sua applicazione nelle procedure delle attività dell'Ente.



Da sacchi di plastica si fabbricano batterie

I sacchetti di plastica riciclati possono essere trasformati anche in componenti per batterie al litio.

L'idea, già brevettata, è di un ricercatore dell'Argonne National Laboratory, nell'Illinois.

Dai sacchetti riciclati sono stati ottenuti nanotubi di carbonio multistrato ottimi per le batterie. La reazione di conversione "sacchetto - nanotubo" è possibile grazie ad un catalizzatore, l'acetato di cobalto, che rimane intrappolato nei nanotubi.

Sedili ecocompatibili dal Cile

Rodrigo Alonso è un designer cileno conosciuto per il suo grande interesse per il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente manifestato attraverso importanti creazioni di ecodesign.

Dopo la realizzazione di svariati prodotti ottenuti dagli scarti di materiale elettronico e da imballaggio, presenta ora una linea di mobili e complementi d'arredo realizzati con il 100% di materiale di post-consumo in plastica riciclata proveniente da giocattoli, dispositivi elettronici, vaschette di fast food...

Il designer utilizza tutto questo materiale per creare oggetti davvero curiosi e utili arrivando ad esiti di ottimo livello. Attraverso lo stampaggio rotazionale, queste plastiche vengono schiacciate e compattate trasformandosi così in oggetti multicolore dalla forma poliedrica.

La scelta di creare oggetti dalla forma a poliedro irregolare con superfici piane non è dettata da una scelta estetica ma è maturata dalla volontà di risparmiare energia durante il processo di trasformazione. Inoltre questi oggetti non solo sono di lunga durata, ma anche alla fine del loro ciclo di vita possono essere schiacciati e nuovamente riciclati.

consumi
sostenibili

